

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni accennata a Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 10
 In tutto il Regno . . . » 30
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . Cent. 5
 » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annuali in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere o n. affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 marzo.

Avrete veduto come, dopo l'improvvisata teatrale del Cavallotti, che ci tiene alle commedie parlamentari, e che in questo caso finì in un dramma sanguinoso, la Camera dei Deputati non seppe occuparsi d'altro che di piccole cose. Non tutti i giorni si trova un Cavallotti per le grandi. Nel dietro scena si dice, che il Ministero, vedendo come le economie le vogliono tutti, pensi a farne sul serio con quella riforma amministrativa per così dire radicale, che sopprima tutte le inutilità, di cui parla sovente anche il vostro giornale. Io non saprei affermare, se il disegno dei nostri uomini di Stato sia proprio questo; ma se ardissero di affrontarla, crederei che assicurando così delle reali economie, potrebbero anche accettare, come si dice che gli si offra da capitalisti inglesi e tedeschi, un prestito che aggravasse il bilancio di 25 milioni d'interessi ma che mettesse a posto ogni cosa e liquidasse le spese del passato e le inevitabili di adesso, assicurasse un vero bilancio colle entrate senza nuovi aggravamenti di tasse. Chi avesse l'ingegno e l'ardimento di fare tutto questo, non soltanto renderebbe un servizio al Paese, ma acquisterebbe una bella riputazione. E' ciò credibile? Ci è qualcuno che ci pensi? Io non va lo so dire, e non dico altro, se non che correva anche una tale voce. Aspetto che altri la confermi.

Nella seduta di oggi il Ministro Doda, dopo la relazione del Luizzatti sul bilancio dell'assestamento, ha incidentemente lasciato sperare, che colle economie, coi maggiori redditi e con certe modificazioni si possa superare la crisi senza nuove tasse. Vedremo che cosa si dirà dopo le prossime vacanze.

Se da una parte però si domanda risolutezza per formare una maggioranza solida, dall'altra anche una seria opposizione abbisogna, per esistere e farsi valere, d'un bene determinato programma, che la renda compatta. Non basta, che persone divise in gruppi tra loro molto diversi mettano il loro nome nell'urna contro i ministeriali, come si fece per la nomina dei quattro da supplirsi nella Commissione del bilancio. Né d'altra parte valgono gran fatto le piccole opposizioni personali sopra oggetti diversi, come fa da qualche tempo il Bonghi, più avvezzo alle polemiche negative d'un giornalista, che non alle affermazioni di un uomo politico di governo, più agli epigrammi, che non ai sodi ragionamenti. Un epigramma fa ridere e null'altro; e ieri s'ebbe il caso di tre, quando avendo detto il Bonghi che non era d'accordo collo Zanardelli, questi rispose ch'era una propria fortuna ed il Bonghi rispose che invece era sua, ed il Biancheri con fina ironia disse, che era una fortuna reciproca. E davvero, che in questo caso la fortuna, oltretutto dei tre personaggi che parlarono, può essere stata anche della Camera, che con quel triplice epigramma si sentì per un momento alquanto sollevata dalla noia che producono le piccole dispute parlamentari. Gli epigrammi, se come il sale rendono meno scipita una vivanda, non ne migliorano però la sostanza nutritiva quando in essa manchi.

Sapete dell'esito del duello a cui fu condotto il Corvetto dalle impertinenze del Cavallotti. Io credo, che la ferita non sia senza qualche gravità. Si continuano i commenti su questo fatto della lettera privata del Corvetto di-

seppellita e ripubblicata dal Dario Papa, questo gran vagabondo della stampa politica, che commise così una seconda imprudenza. Senza il permesso di chi l'aveva scritta, e non certo per il pubblico, egli l'aveva pubblicata undici anni fa ed ora la ripubblica, dando successivamente ragione e torto al Corvetto. Anche questo è, pur troppo, un segno di decadenza.

Si dice, che il Papa si sia messo d'accordo col Governo della Repubblica francese circa alla nomina dei cardinali, e che voglia sostituire come segretario di Stato al Rampolla poco abile in questo, il Galimberti ora nunzio a Vienna. Il Galimberti, che conosce la politica austriaca e tedesca, forse saprebbe convincere il Papa, che non potendo aspettarsi nessun appoggio per il Temporale dalle potenze alleate dell'Italia, farebbe meglio a disporsi per la conciliazione coll'Italia, vedendo anche come si mostrano qua e colà alcuni dell'alto Clero, che colle loro pubblicazioni cercano di convincerlo, che essendo la soppressione del Temporale un fatto compiuto che non ammette ritorni, la migliore politica sia quella di adattarvisi. Si può dire, che il Temporale è cessato nella mente di tutti gli Italiani, da quel giorno, che Pio IX non volle come Re partecipare alla guerra contro lo straniero ed anzi lo richiamò dopo a ristabilire il suo regno ed a difenderlo contro l'Italia.

E' passato adunque il quarantennio dalla caduta virtuale del Temporale ed il trentennio è pure passato dacché gli si tolse la maggior parte ed il ventennio non è lontano della assoluta cessazione. La Provvidenza ha parlato troppo chiaro, e sarebbe un ribellarsi ad essa volendo andare contro la sua sentenza.

Il cardinale Parrochi disse da ultimo, che se il Papa fosse costretto a lasciare l'Italia, sarebbe sicuro di avere una buona accoglienza dai cattolici americani degli Stati Uniti. Lo credo anch'io. Dunque ci si provi, se vuole proprio emigrare. L'Italia gli lascia tutta la libertà, anche quella di uscire dalla famosa prigione dove viene a portargli i ricchi suoi doni tutto il mondo cattolico, per andare in America dove godrebbe si tutta la libertà, ma sarebbe molto ridotto di valore.

E' probabile che colà non andrebbero i pellegrini di tutto il mondo a portargli i loro milioni. Però anche il nuovo mondo potrebbe servirgli a cavarlo da' suoi vecchiumi. Intanto l'inssegnerebbe a volere la libertà per tutti e non a toglierla ai Popoli, come facevano i re dello Stato papale di miserranda memoria.

Un altro giorno m'era restata nella penna una cosa cui vi volevo dire e ve la spiffero adesso.

Mi trovai per caso in una compagnia dove si trovava anche taluno di quelli che bazzicano al Vaticano; e d'una parola in un'altra che si facevano in un gruppo, io mi lasciai andare a dire a costui, che non era una savia politica quella del Papa di continuare sempre le sue infruttuose lamentele per la perdita del Temporale. Sapete che cosa mi rispose il mio interlocutore? Infruttuose non si possono chiamare, egli disse, se gli apportano appunto dei milioni, i quali non sono del tutto inutili nemmeno per l'Italia. Se egli tacesse, e si mostrasse pago delle condizioni che gli vennero fatte, credete voi che quei milioni gli verrebbero offerti da tutte le parti del mondo?

Venendo quel detto da tal bocca e forse da uno che attingeva la sua parte in quel tesoro, risposi, che poteva avere ragione

come quistione di danaro, anche se ne pativa l'influenza ecclesiastica. Detto ciò, mi volsi ad altra parte, pensando che non era luogo quello da seguitare in un simile discorso. Però la morale c'è in quel discorso; ed è quella di una che che accumulò un tesoro col fare il pezzente e continua nel suo mestiere anche se non ne ha più bisogno, e così diasi ad uno che si distaccava come me da quel gruppo.

O. I.

LE PETIZIONI

La seduta della Camera di lunedì fu consacrata alle petizioni.

Su quasi tutte la Camera passò all'ordine del giorno e fece bene.

Ne citiamo alcune fra le più originali, cominciando da quelle molto deplorabili che mirano a farsi pagare il patriottismo.

Fontanini nobile Giusto, già capitano nell'esercito, chiede una congrua indennità per i danni sofferti a causa degli avvenimenti del 1848 (II).

Pasqualini Carlo da Occhiobello esposti i servizi prestati per l'indipendenza d'Italia chiede un sussidio a sollievo delle sue tristi condizioni economiche.

Argenti Ferrante fu Giacomo ed altri 11 già appartenenti al 2° battaglione bersaglieri della divisione Cosenz, domandano una gratificazione, secondo le promesse ricevute, per aver nella notte 12-13 agosto 1860 (I) preso parte al fatto d'arme contro il Monarca, vascello della Marina borbonica.

Bontempi Pacifico del comune di Sirolo, provincia di Ancona, invece dalla Camera un provvedimento legislativo, che lo metta in grado di poter conseguire la somma di lire 1.915,20 quale residuo di assegno vitalizio, ritenuto al defunto di lui genitore dall'ex Governo pontificio, per aver preso parte al movimento nazionale del 1831 (VIII).

Genta Giuseppe da Courgnà, assistente di 1ª classe del Genio militare, esposte le disgrazie che gli impedirono per forza maggiore di prender parte alla campagna di Crimea, chiede siasi questa computata come campagna di guerra.

**

Fra i Veneti notiamo:

Galda Antonio di Padova chiede si provveda a fargli rimborsare lire 80, statigli condonate per grazia sovrana sopra una multa a cui era stato condannato, e che l'intendenza di Padova si rifiutò di restituirgli.

Il Consiglio comunale di Curtarolo invoca dalla Camera provvedimenti che valgano a preservare quel territorio dalle inondazioni del fiume Brenta (presentata da sei anni e lunedì bocciata).

Cagnetto Paulina da Venezia, creditrice verso il Governo provvisorio di Venezia, non avendo potuto, per causa di malattia, presentare i suoi crediti nel termine fissato dall'art. 2 della legge 26 marzo 1885, N. 3015, chiede un provvedimento legislativo che valga a rimetterla in tempo a far valere i suoi diritti.

Andrea Cililla e molti altri cittadini di Venezia chiedono che abbia piena applicazione la legge 26 marzo 1885, sui prestiti nazionali del Lombardo Veneto.

**

C'è poi l'originale umanitario, col quale però molti convengono nella protesta contro il lusso di barbarie troppo in voga negli istituti scientifici italiani.

Ecco la sua petizione:

Il dott. Epaminonda Abate da Napoli, fa voti perché cessino nelle scuole di veterinaria le vivi sezioni fino ad ora praticate sugli animali.

E poi non mancano i monomani, come questo che chiede:

Alfonso Seps dimorante a Nola, furiere maggiore giubilato del reggimento cavaleggeri Alessandria, chiede di essere reintegrato nel grado di sot-

totenante da lui coperto sotto il cessato governo delle Due Sicilie.

**

La nota triste:

Panieri Alessandro farmacista nel Comune di Sparone, Provincia di Torino, si rivolge alla Camera per ottenere riabilitata la memoria del proprio genitore, condannato a morte dal Senato di Torino con sentenza 11 settembre 1839 ritenuto erroneamente autore di assassinio.

La nota giusta:

L'onorevole deputato Baccelli Augusto presenta una petizione del Consiglio di disciplina dei Procuratori di Roma, cui fanno adesione i Consigli di altre città, con la quale si invoca una pronta riforma sulla vigente tariffa giudiziaria.

La nota nera:

Il com. Marcellino Venturoli, il dott. Giulio Venturoli da Bologna, il cav. Pier Biagio Casoli da Modena, il marchese Prospero Bevilacqua da Bologna, l'avv. Giambattista Pagnuzzi da Venezia, l'avv. Giambattista Casoni da Bologna, il conte Claudio Boschetti da Modena ed altri cittadini di varie Province italiane, denunciano come arbitraria a loro avviso, l'azione esercitata dal Governo contro diversi firmatari (rivestiti di pubblico ufficio o servizio) di una petizione intesa a por fine al dissidio tra gli ordini politici e il Capo della Chiesa cattolica, e domandano che non sia frapposto ostacolo all'esercizio del diritto di petizione, che ritengono violato dall'azione governativa.

La nota allegra, uolte allegra:

Michele Bortone Petrilli di Lucera chiede di essere indennizzato dei danni materiali e personali sofferti il 28 novembre 1873 conducendo nella propria vettura la Commissione sanitaria nel Comune di Castelnuovo della Dainia.

L'archeologo... delle petizioni!

Lattis Giacomo da Modena chiede il rimborso della pensione goduta dal padre suo, quale ufficiale nell'esercito napoleonico tolta al medesimo da Francesco IV, duca di Modena, per motivi politici.

E finalmente un prefetto che da ventisette anni aspetta riparazione!

Antonio Barone da Maratea, chiede si provveda a fargli ottenere una giusta riparazione del Decreto che fin dal 1861 lo rimosse dal grado di sottoprefetto di Castrovillari.

Lo sciopero dei contadini nel Comasco.

Secondo le notizie che rileviamo dall'Araldo del 26, lo sciopero da Appiano ov'è scoppiato fino da martedì della scorsa settimana e ove l'ispettore di P. S. Annovazzi chiamò da Olgiate due compagnie di soldati — si è propagato a Turate e pure colà furono mandati un plotone di soldati e quattro carabinieri.

A Fino lo sciopero, quantunque in uno stato meno acuto che ad Appiano, perdura ancora; in settimana probabilmente i coloni si accorderanno coi proprietari.

A Lucino, ove pareva possibile un accomodamento, non è stato ancora deciso nulla, e nonostante alcune concessioni assai vantaggiose fatte dai possidenti, i coloni si mantengono in sciopero e percorrono le frazioni del paese per mantenerlo vivo.

A Macol i coloni scioperanti presentarono al Sindaco le proprie proposte; ma questi vedendo di non riuscire a concluder nulla se ne lavò le mani.

A Villa Guardia per oggi è indetta un'adunanza onde venire a trattative d'accomodamento.

A Caccivio le osterie sono piene di oratori, e gli osti intanto, esigendolo il loro interesse, volontariamente od involontariamente, favoriscono e fomentano lo sciopero. A partire da giovedì prossimo se un accordo non sarà intervenuto, secondo lo stabilito fra loro, i contadini percorreranno in massa le vie del paese in segno di protesta.

Lo sciopero si è dichiarato inoltre a Lomazzo, Uggiate, Gaggino, Trovato, Camnago di Uggiate, ecc.

L'ON. LACAVA e il Ministero delle poste e telegrafi

L'on. Lacava ha diretto ai signori ispettori generali, capi di divisione, ragionieri capi delle poste e dei telegrafi, direttori compartimentali dei telegrafi, direttori provinciali delle poste ed ispettori distrettuali delle poste, la circolare seguente:

La relazione a S. M. per la istituzione del nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi ne adduce le ragioni ed addita ad un tempo i criteri direttivi che informeranno l'amministrazione.

Il sottoscritto, chiamato all'arduo compito di dirigere il nuovo ufficio, si renderà conto anzitutto degli organismi dei diversi rami di esso in tutte le particolarità dei rispettivi servizi, affinché da una parte l'andamento di questi non sia turbato e dall'altra possano introdursi quei miglioramenti reclamati dall'esperienza e già attuati in altre nazioni civili.

Le poste ed i telegrafi, fattori ad un tempo di civiltà e di educazione di un popolo, veicoli e mezzi di ricchezza nazionale, aspettano ancora nel nostro paese quella completa estensione di funzionamento, per la quale anche i contribuenti dei centri minori debbono godere i benefici.

Il risparmio nelle casse postali, provvida istituzione di previdenza per tutte le classi sociali e più ancora per le meno abbienti, che ha raggiunto una cifra ragguardevole, deve essere tuttavia sviluppato specialmente in quelle contrade ove difettano altri strumenti per raccogliarlo.

La navigazione postale, la di cui importanza non sfugge ad alcuno, deve anche alla sua volta concorrere al raggiungimento di quei fini commerciali e nazionali, che sono tanta parte della vita e della ricchezza del nostro paese.

Ora il sottoscritto, nel riconoscere il lodevole modo come procedono le due amministrazioni delle poste e dei telegrafi nei rispettivi servizi, non si nasconde la gravità del poderoso carico, ma spera migliorarli con quella prudenza e maturità di giudizio che si addice a chi sente profondamente di anni il Paese, ed al Parlamento la grave e diretta responsabilità del suo ufficio.

Sarà poi presipuo intendimento del sottoscritto di contemperare questi miglioramenti con le condizioni finanziarie del nostro paese, le quali non permettono spese al di là del necessario; anzi sarà sua continua e principale cura di apportare ogni parsimonia nelle spese, specialmente in quelle che da qualche anno in qua sono accresciute senza utilità diretta né del servizio né delle amministrazioni.

E poiché tutti gli ufficiali, pubblici ed agenti subalterni dipendenti dal nuovo Ministero si trovano, più che altri, in contatto continuo ed immenso col pubblico, così è ancora intendimento dello scrivente che questo sia servito con rettitudine e con quella celerità ed urbanità di modi, di che hanno dato prova finora, e quali si addicono alla natura ed indole dei fatti servizi che, per modo come sono disimpegnati, attestano della civiltà di un paese.

Geloso custode del prestigio e delle autorità delle amministrazioni a lui affidate, sarà altresì sostenitore dei diritti dei suoi dipendenti, ma nel tempo stesso severo nel richiedere l'adempimento dei loro propri doveri.

Con questi essenziali propositi il sottoscritto fa completo assegnamento sull'esperienza degli ufficiali dipendenti e sulla efficace loro cooperazione.

Il ministro: Lacava

BOULANGER

Un corrispondente parigino scrive: E' impossibile scrivere una corrispondenza da Parigi senza accennare a Boulanger; questo diavolo d'uomo continua nella sua via ascendente inesorabile come il destino; i furbi, i malins credono d'avere ormai scoperto il suo giuoco e si basano sul discor-

di Tours; Boulanger, dicono, vuole la Repubblica, ma una Repubblica conservatrice, una Repubblica che rispetti la religione e che apra le braccia a tutti gli uomini di buona volontà. Sarà, ma intanto il generale si atteggiava maledettamente a pretendente ed ha già la sua brava corte.

Le più nobili dame vanno pazze per averlo nei loro saloni, una gran signora alla moda la quale non potesse per un quarto d'ora almeno, aver Boulanger fra i suoi invitati, si terrebbe per disonorata; la duchessa d'Uzès è la più invidiata delle dame di Francia.

Boulanger ha con sé le dame e le popolane; Boulanger è dunque padrone del suo paese; domani, posdomani, quando vorrà potrà essere il dittatore, il capo assoluto, il Dio.

Realisti puri, realisti costituzionali, imperialisti conservatori si son tutti messi dietro di lui. Quando dico tutti esagero: vi è ben qua e là qualche spirito melanconico il quale non crede a Boulanger, ma la gran maggioranza segue il generale poiché egli ha tutto il fascino della promessa e della novità. I monarchici sanno benissimo che non potranno mai ristaurare la monarchia e ciò per propria colpa perchè sono divisi in tanti partiti come i repubblicani e piuttosto di votare o per questa o per quella monarchia votano per il nemico comune, la repubblica; ciò s'è visto nel 1871 con una Camera per tre quarti monarchica.

Ora Boulanger rappresenta, per loro un'unione, una forza negativa; ognuna di essi si dice: io non trionferò ma non trionferà neanche il mio vicino; e così che si costruiscono le fortune politiche.

COLONIZZAZIONE

I varli stati d'Europa si dividono l'Africa.

L'Inghilterra occupa l'Egitto e una parte dello Zanzibar; ai suoi possiede il Capo con tutti i suoi annessi, e sulla costa occidentale ha seminato importanti stabilimenti. La Germania che già possiede Camerun all'ovest, e che aveva interessi sulla costa orientale, si occupa di ingrandire la sua parte. Il Portogallo, che fu uno dei primi a mettere il piede su quel continente, è padrone all'ovest della regione dello Zambese, e all'est di vari territori vicini ai francesi nella valle del Congo. La Francia vi possiede l'Algeria e Tunisi, contrade ammirabili che acquistano sempre maggiore importanza; più al nord-ovest domina su contrade estese nella regione della Senegambia; ha molti stabilimenti lungo la costa della Guinea e del Gabon; infine sulle rive dell'Ogiva e del Congo ha fatto tentativi di imprese commerciali, non rimasti infruttuosi.

Lo stesso centro dell'Africa, fino ad ora non esplorato che da missionari e da coraggiosi esploratori, ora è visitato da potenti carovane che agiscono per conto della Germania e dell'Inghilterra.

Due fatti abbastanza importanti, relativi all'Africa, ebbero luogo in questi giorni.

Il primo fatto è la dimostrazione navale fatta dall'Inghilterra sulle acque di Tangeri contro il sultano del Marocco, per le tergiversazioni di questo a concedere che sia rimesso il cavo sottomarino fra Tangeri e Gibilterra; e per ottenere la rifazione di danni cagionati dagli indigeni a vari stabilimenti inglesi, posti in quelle regioni. Tale almeno è il pretesto.

Ma la causa vera è forse molto più grave.

Dopo che alla navigazione a vela fu sostituita la navigazione a vapore, Gibilterra perdette gran parte della sua importanza. Essa non è vicinissima alla sponda africana; e solo, ai tempi della vela, aveva il dominio dello stretto, perchè l'azione combinata dei venti e delle correnti costringeva tutte le navi che dall'Atlantico entravano nel Mediterraneo, a passare sotto l'alto scoglio, a tiro del cannone inglese. In tal modo Gibilterra era davvero la chiave del Mediterraneo.

Sostituito il vapore alla vela, tutte le navi transitano molto distanti dallo scoglio; e non resta alla guarnigione britannica che lo sterile beneficio di vederne con buoni cannocchiali la sfilata in lontananza. Gibilterra ha perduto così ogni importanza; e l'Inghilterra vorrebbe invece acquistare Tangeri. Già furono fatte in questo senso molte trattative diplomatiche; e la questione fu pure discussa sui giornali.

Tangeri ha un ottimo porto ed è ora molto più di Gibilterra la chiave del Mediterraneo.

Ma è difficile far consentire alla cessione il sultano del Marocco, e anche

più difficile ottenere l'adesione delle altre potenze, le quali, comprese dell'importanza eccezionale di quella posizione, mal si presterebbero a lasciarla occupare dall'Inghilterra, già tanto potente in tutti i mari del mondo, e padrona dell'Egitto e per esso dell'istmo di Suez. Forse la sede di future complicazioni politiche è il Marocco più assai della penisola balcanica, dell'Egitto e del mar Rosso. All'Inghilterra, se vuol avere libera la via delle Indie, è necessaria l'occupazione di Tangeri e il dominio sullo stretto di Gibilterra, poiché altrimenti le riuscirebbe quasi inutile lo stesso alto dominio che a così caro prezzo di denaro e di sangue ha con tanto solerte cura mantenuto fino adesso sull'Egitto.

Ed è difficile che le altre potenze e specialmente la Germania, fiera delle sue nuove ed audaci ambizioni, le consentano di completare in tal modo il dominio su quella strada che è non solo la via fra l'Inghilterra e le Indie ma è pure la strada maestra, l'arteria del grande commercio mondiale.

L'Inghilterra cedrebbe volentieri Gibilterra alla Spagna in cambio forse di Ceuta sulla sponda africana. E il cambio non sarebbe probabilmente male accolto in Spagna, dove qualche anno addietro si era formato un partito per verità non rilevante per la Spagna irredenta, partito probabilmente fomentato dalla Russia, la cui diplomazia aveva pure cercato di sollevare in Italia una corrente in favore del riscatto di Malta e in Francia un'altra corrente per il riscatto delle isole Normanne. Certo però la Spagna ricupererebbe volentieri Gibilterra; e sono infondati i timori del *Daily Telegraph*, il quale insinuava come vi fosse pericolo che, per la povertà della nazione spagnuola questa mettesse all'incanto lo scoglio e la città che vi sorge sopra, pronta a cedere l'uno e l'altra al miglior offerente.

Il secondo fatto è la proclamazione dell'alta sovranità dell'Italia sopra il sultanato di Ochia.

Sulla sua importanza variano i giudizi di coloro che ne hanno scritto. Il Vivier de Saint-Martin dice trattarsi di un piccolo porto nelle vicinanze del quale si trovano acqua potabile e legnami.

Elisée Reclus al contrario afferma trattarsi di un accampamento verso il quale non si porteranno mai le popolazioni, perchè il paese circostante è senz'acqua, e il mare vicino senza asilo, situato sopra un promontorio tra i paesi di Hanigio e quello dei Migiestini (i Somali più potenti di tutta la costa fino al golfo di Aden).

Il nuovo protettorato non costerà all'Italia per ora né un soldo né un soldato; e l'avvenire deciderà se fosse saggia politica l'insediare il tricolore italiano sopra mari lontani dove già furono le più civili nazioni d'Europa, le quali ove più si tardasse, non lascerebbero all'Italia, ultima giunta, un lembo di terra da occupare.

La Russia ed il ritorno di Natalia

In Russia si comincia già ad essere impazienti pel ritardato ritorno in Serbia della regina Natalia e del metropolita Michele.

Alcuni giornali sono perciò disposti ad accusare i reggenti serbi di austrofilismo.

L'austrofilismo notorio dei reggenti, scrive il *Moskovskij Wiedomosty*, esercita un'impressione deprimente in Russia.

È vero che il ministro Gruich è liberato da questo amore per l'Austria, che anzi nutre simpatia per la Russia, ma il potere è nelle mani di Crisch, che inamovibile può ad ogni momento dimettere il signor Gruich. La reggenza serba finirebbe però col cadere ove essa seguisse le orme di re Milan.

Anche il *Novosti* crede avere la reggenza deciso di non fare alcun passo che potesse generare malcontento a Vienna od a Berlino. Una tale politica potrebbe essere considerata prudente e comoda, ma non potrebbe essere duratura.

Tanto il *Novosti* che il *Novoje chiedono l'immediato richiamo in Serbia della regina Natalia e del metropolita Michele.*

DI QUA E DI LÀ

Nicotera dal Papa

L'Italia dice che nella scorsa settimana l'on. Nicotera si recò in Vaticano assieme al marchese Berardi, venendo entrambi ricevuti da Leone XIII.

Sembra sia discusso della conciliazione,

Le straordinarie nevicate nel mezzogiorno d'Italia.

Scrivasi a Roma da Avigliano, 23: « Nei dintorni di Avigliano, soffocate dal pulviscolo di neve, perivano due donne che si ritiravano dalla campagna.

Da molti anni non avevamo avuta una nevicate simile, che per diversi giorni ci ha mantenuti in perfetto stato di assedio con ogni comunicazione interrotta.

L'altezza della neve in Avigliano ha superato il metro, ed il peso ha fatto sfondare qualche tetto. Nei punti poi dove la bufera ha infuriato si vedevano vere montagne di neve che sorpassavano gli otto a nove metri, proprio sul Carmine e Montecchino.

Processi sfumati

Dicesi che il Ministero della guerra abbandonerà tutti i processi intentati ai vari giornali per la pubblicazione dell'intervista Riccio-Mattei.

Morte

di un illustre straniero. È morto il distinto economista e democratico inglese John Bright, rappresentante di Manchester. Assieme con Cobden iniziò nel 1851 la lega per la libera importazione del grano nel Regno Unito.

Fu apostolo convinto del libero scambio.

Ieri alla Camera dei Comuni venne fatto l'elogio di Bright.

Boulanger

Si ha da Parigi (26) che la indisposizione ond'è stato colto l'altra sera Boulanger fu esagerata ad arte dagli avversari. Fu un semplice malessere, contratto nel salottino del restaurant Durand, affollato, e pieno di fumatori.

Boulanger ricevette già l'offerta di candidature in 150 circondari. Di queste offerte, 60 emanano da comitati veramente seri.

Le strane parole di un pope russo.

Si ha da Pietroburgo la narrazione di un curioso incidente, avvenuto nella occasione dell'anniversario dell'attentato contro lo czar Alessandro. Ecco di che cosa si tratta. — Il « pope » o sacerdote della fortezza Pietro e Paolo, al momento in cui presentava la croce allo czar per fargliela baciare, pronunciò un'allusione in termini inusitati accennando alla grande importanza di quella ricorrenza. Lo assicurò che i suoi principali nemici sono il prefetto di palazzo Worondoff e il procuratore del Santo Sinodo, Pobiédonostzew.

Finito il servizio religioso, lo czar ordinò un'inchiesta sul fatto occorso. Il sacerdote fu visitato e mandato al manicomio, benché nel pubblico vi sia la persuasione che egli è sanissimo di mente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 marzo

PRES. BIANCHERI.

Convalidata l'elezione di Cremonesi nel IV Collegio di Milano si discute il progetto relativo alla Cassa delle pensioni civili e militari.

Saporito combatte il progetto; dice che sopprimendo la cassa pensioni si dovranno fare nuovi debiti.

Ritene la proposta dannosa e che il paese crederà si tratti d'un dispetto a coloro che istituirono la cassa e non d'una riforma fatta nell'interesse del pubblico erario.

Maffi ed altri presentano una mozione per la riforma dell'ispettorato ferroviario governativo, la quale viene però ritirata dopo osservazioni del ministro Finelli.

Il medesimo ministro prega pure Baccarini a rimandare a dopo le vacanze pasquali la sua mozione relativa al personale ferroviario.

Baccarini acconsente.

Seismit-Doda dice che si manifestò contrario al presente progetto quando e come fu proposto da Perazzi, che però non si contraddice sostenendo ora, perchè furono accettati alcuni suoi criteri in proposito e specialmente il limite breve di tempo per regolare la materia delle pensioni, la presentazione del conto consuntivo annuale delle alienazioni di rendita, e la esplicita dichiarazione che si tratta di un semplice espediente per coprire il disavanzo. Afferma che non consentirebbe nuova imposte se non dopo realizzate economie, riformati gli organici e rinviate le spese per opere non urgenti. Solo quando dopo tutto ciò nuova imposte fossero indispensabili egli saprebbe fare il suo dovere.

Canzi, Cadolini e Pibano, fanno altre

osservazioni, i due primi in favore e l'ultimo contro il progetto.

Bonfadini voterà contro per ragioni politiche.

Bonghi rileva che Doda ha cambiato parere e deplora questa incoerenza, dalla quale gli uomini di Stato si dovrebbero guardare.

Seismit-Doda respinge vivamente l'accusa di incoerenza, che l'on. Bonghi, meno di ogni altro, ha diritto di fare. Ripete le ragioni per le quali sostiene ora il progetto colle modificazioni da lui introdotte. Osserva che venticinque anni di vita parlamentare attestano la sua costante fedeltà ai principi.

Baccarini combatte il progetto. Dice che il paese non chiede, non vuole e non capisce la sostituzione di un debito ad un altro debito. Voterà contro il progetto che renderebbe più gravi le condizioni del bilancio.

Fortis risponde a Bonfadini che egli mai non disse che le maggioranze non hanno bisogno di aver ragione.

Non è obbligato a ricordare i discorsi particolari.

Quanto alla frase che fu riferita, è facile intendere che significherebbe non avere la maggioranza bisogno alcuno che la ragione le sia riconosciuta dalla minoranza.

Bonfadini replica ripetendo di riconoscere l'ingegno ed il carattere di Fortis e dichiara anzi di avere rilevato la sua frase appunto perchè si trattava di una persona autorevole e di un sottosegretario di Stato. Dice che egli ed alcuni suoi amici udirono la frase.

Dopo brevi osservazioni di Giolitti che difende il progetto, rimandasi la discussione a domani.

Bianchieri comunica che Mussi ed altri deputati hanno presentato una domanda d'inchiesta parlamentare che sarà rinviata agli uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Si comunicano anche le interpellanze ed interrogazioni di Cavalletto al ministro dei lavori pubblici sull'assassinio di un forestiere in ferrovia, di Mel al ministro degli interni sullo stesso argomento, di Bonghi al guardasigilli sulla autenticità della sua lettera unita in copia alla petizione Sbarbaro.

Zanardelli risponderà subito alla interrogazione di Bonghi.

Bonghi svolgendola osserva che se la lettera è vera contraddice alle più recenti dichiarazioni del guardasigilli.

Zanardelli promette di non ricordare se la lettera accennata da Bonghi sia in ogni sua parte autentica, ma supposto che essa lo sia, avverte che gli apprezzamenti contenuti nella medesima si riferiscono a Sbarbaro investito del mandato di deputato, quindi l'incoerenza della quale parla l'interrogante non è che un parto della sua fantasia.

Levasi la seduta alle 7.10.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 marzo 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 m.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	737.7	738.7	742.0	746.1
Umidità relativa	82	48	47	70
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	0.4	—	—	—
Vento (direz. val. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	8.1	11.7	8.9	9.7
Temperatura (massima 12.5 minima 6.8)				
Temperatura minima all'aperto 5.0				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27 marzo.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti settentrionali nell'Italia superiore intorno a ponente — Altrove cielo nuvoloso con piogge — Temperatura in diminuzione — Mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Un bravo galantuomo. Il giorno 25 corr. il servo delle guardie di P. S., perdeva L. 50.

Un tal Vatri Enrico rinvenne la somma stessa e si fece premura di consegnarla al locale ufficio di P. S.

Bravo sig. Vatri!

La di lei onestà merita d'essere segnalata, ad esempio di tutti, e noi le facciamo i più sinceri auguri.

Non lasciate soli i bambini. In Bagnaria la bambina Vagnino-Elisa di mesi 9, cadendo dalla sedia su cui era stata momentaneamente lasciata, fece rovesciare una pentola con acqua bollente, riportando gravi scottature, in seguito alle quali nel giorno successivo cessava di vivere.

Chiamata sotto le armi. Durante l'anno corrente saranno chiamati sotto le armi per 20 giorni i militari dell'esercito permanente di prima categoria nati nel 1863.

Saranno pure chiamati:

per 15 giorni gli alpini di seconda categoria delle classi 1865-66;

per 25 giorni i militari della milizia mobile di alcuni Distretti della prima categoria delle classi 1857-58-59;

per 15 giorni gli alpini e l'artiglieria di prima categoria delle classi 1857-58-59;

per 23 giorni la fanteria e i bersaglieri della seconda categoria, classe 1859;

per 15 giorni la seconda categoria della classe 1859 che mai ebbe istruzione;

per 45 giorni la seconda categoria della classe 1859.

Per la territoriale saranno chiamate le classi 1854-55 di prima e seconda categoria e 1866-67-68 di terza, ed inoltre le classi 1853 d'artiglieria e 1852-53 alpini, nonché, per 15 giorni, tutta la territoriale.

Per i coscritti. Un decreto reale modifica l'articolo riflettente le imperfezioni fisiche e le infermità che escludono dal servizio militare.

Rimane soppresso il rapporto che doveva esistere fra lo sviluppo toracico e la statura.

Ora occorreranno soltanto 80 centimetri di sviluppo toracico, perchè l'iscritto di qualunque statura sia giudicato idoneo.

Coloro che hanno uno sviluppo fra i 75 e gli 80 centimetri, si rimanderanno alla futura leva, e riformeranno subito quelli d'uno sviluppo inferiore di centimetri 75.

Per le nozze Manin-Braida

si fecero molte eleganti pubblicazioni, che rimarranno un caro ricordo per i due sposi e le loro famiglie. Da Venezia manda il sig. de Chantal ad essi con una stampa di stile antico alcuni suoi sonetti sull'Engadina, su San Marco e sulla laguna di Venezia; da Bagnaria l'ottimo abate Ciccio i suoi istruttivi augurii alla sposa; da Ippia e Cividale la signora Caterina Cernazai un sonetto dello zio Carlo, scritto quando la Lucrezia bambina s'era un giorno addormentata sull'erba, ed è un quasi presagio per la sposa futura; da Udine poi il prof. Mazzi un saluto in un madrigale, con un mazzetto di fiori ideali, una violetta, un giglio ed una rosa, ed un salmo l'amica signora Marianna Billia ed il fratello Carlo dei versi come sa servirli il Pinelli col titolo: Leggendo il canzoniere di messer Francesco Petrarca.

Noi non avendo altro da poter regalare ad essi mandiamo i nostri augurii col mezzo del giornale ringraziando anche, che ci fecero leggere queste belle composizioni. La buona famiglia nutrita dai reciproci affetti è per noi la vita, perchè in essa si ha col presente anche il passato e l'avvenire. La buona famiglia compendia in sé la vita sociale di cui è l'elemento duraturo e fa che in essa si pensi anche ai venturi all'eredità delle opere nostre.

Mandiamo adunque anche noi un viva agli sposi novelli.

V.

I successori di Pietro Barbaro. Sentiamo con piacere che il sig. Pietro Barbaro intende, ritirandosi dal commercio qui in Udine, sostituire a sé stesso i signori Leonelli e Marchesi ben noti fra noi ed in Provincia per la loro attività, capacità, buon gusto e gentilezza di modi.

Siamo certi che non solo essi sapranno conservarsi la clientela estesa procurata da loro al sig. Barbaro, ma, essendo ora i suddetti due signori che scelgono e comprano, troveranno questi il mezzo di meglio e sempre più accontentare il gusto e l'esigenza dei loro avventori.

Auguriamo quindi ai signori Leonelli e Marchesi buona fortuna ed affari in quantità, essendone caparra la fama del sig. Leonelli il quale con lode sosteneva prima la qualità di tagliatore in Milano, presso la *Ville de Paris*.

Cristo rinvenuto. Fu rinvenuto un Cristo di metallo su croce di ebano che venne depositato presso l'Ufficio Municipale Sez. IV.

Ringraziamento

Profondamente commosso per le tante dimostrazioni avute durante la lunga malattia ed i funerali della rimpiantata moglie, ringrazio con cuore riconoscente quanti mi onorarono nella lugubre circostanza, pregando venia per le involontarie omissioni occorse.

Udine, 28 marzo 1889.

FRANCESCO dott. LOCATELLI

Le trote nel Livenza, di cui si depositarono a Sacile i semi dal co. Ninni, incaricato dal Ministro dell'Agricoltura, faranno bene. Il Livenza, come si sa, sgorga da molte fonti al piede dell'Alpe che sta sopra a Polcenigo, paese di delizie che sarà uno splendido luogo di villeggiature, quando una tramvia a vapore da Sacile salga collassò e poscia proceda più innanzi. Quelle sorgenti formano poco dopo un vero fiume perenne, che potrà nutrire molti di codesti pesci, dei quali ce ne sono già colla alcuni. Le trote si sa, che tendono a salire verso l'alto, ed a Polcenigo c'è un magnifico bacino per alimentarle. E' il piano del bosco del Cansiglio, che nutre quelle sorgenti, poiché tutte le piogge che colano su quell'altipiano vengono assorbite lassù e filtrate scendono fino sopra Polcenigo, paese che collocato tra l'Alpe ed i colli di fronte gode anche di una temperatura tiepida l'inverno, non essendo molestato dai venti freddi, e fresca l'estate.

I Benedettini, che sapevano scegliere e che coltivavano anche colla l'ulivo, avevano un loro convento anche presso quelle sorgenti, come a Rosazzo, che oltre all'ottimo vino dava pure ad essi del buon olio. Per quei villeggianti dell'avvenire di sarebbero adunque anche delle ottime trote da poter mangiare. Ma noi vorremmo, che delle altre se ne depositassero in tutti quei fiumi, sia di sorgente, sia montani, e nei laghi che esistono nel nostro Friuli.

Quanti più fossero codesti ospiti, che non costano nulla a mantenerli, tanto maggiore sarebbe il beneficio che ne verrebbe alle popolazioni dei Comuni che stanno daccosto alle nostre acque correnti. Sarebbe male, che si trascurasse un vantaggio che potrebbe venirvi senza né molto spendere, né con molta fatica. Sentiamo, che dei pesci si vanno seminando anche nei laghi della Lombardia, e noi vorremmo, che ciò si facesse da per tutto dove non manca la corrente continua. Sarebbe bene che non si perdesse tempo a fare uno studio delle nostre acque anche sotto tale aspetto. Bisogna saper approfittare di tutto ciò che la natura fa da sé a beneficio dell'uomo quando la si studia e la si asseconda. L'uomo pur troppo, come fece dei boschi delle nostre montagne, cui andò distruggendo mentre l'albero lavorava per esso anche accumulando la fertilità coi principi tolti alle rocce ed all'atmosfera e col deposito di materie vegetali, così abusò di questi altri prodotti della natura cui gli fornivano le acque.

Lavoriamo adunque ora meditatamente in senso contrario.

V.

P.S. Avevamo scritto questo, quando ci cadde sott'occhio una corrispondenza stampata nella *Perseveranza* dalla signora St. Leger che si occupa della produzione delle trote sul Lago Maggiore presso alle isole svizzere e che dice in tempestiva la deposizione dei semi di trote fatta dal co. Ninni nel Livenza il 18 marzo. Senza poter dire per parte nostra nulla in proposito, asseriamo però che trattandosi di acque di sorgenti, l'ambiente potrebbe essere più tepido di quelle che vengono allo scoperto da torrenti montani alimentati in questa stagione dalle nevi che si disciolgono. E' però cosa che merita di essere considerata.

PROVIDEANT CONSULES

Luce elettrica. La lampada posta di rispetto al Vicolo del Portello, in Piazza Mecatonuovo, proietta l'ombra del ferro che la sostiene proprio lungo tutto il vicolo stesso; per cui questo rimane completamente all'oscuro.

Converrebbe che il braccio venisse girato per modo che l'ombra cadesse da un'altra parte, e così sarebbe tolto l'inconveniente.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.15 prima rappresentazione dell'opera comica in tre atti del maestro Lecocq: *La figlia di Madame Angot*.

Circo Zavatta. Piena anche ieri sera con molti e meritati applausi agli artisti che tutti seppero conquistarsi la simpatia del pubblico.

Questa sera alle 8.15 spettacolo variato.

Veghione di beneficenza alla Sala Cecchini. Dunque questa sera grande veghione alla Sala Cecchini. Ricordiamo che l'introito della festa sarà devoluto a scopo filantropico: a vantaggio cioè degli orfani di Chioggia.

Non dubitiamo che la festa riescirà animatissima, e, a questo proposito, sarebbe buona cosa che tutti i padroni di

negozio lasciassero in libertà i loro agenti per tempo.

Quattro Consiglieri della Società Operaia presenzieranno la festa per controllare le operazioni di cassa alla porta d'ingresso e alla dispensa dei biglietti.

Il veglione comincerà alle ore otto. Biglietto d'ingresso cent. 40; abbonamento al ballo per tutta la serata lire due. Biglietto d'ingresso per le signore mascherate e senza maschera cent. 20.

L'ASSASSINIO IN TRENO

Al telegramma da Genova su questo raccapricciante fatto di sangue aggiungiamo i particolari trovati sui giornali genovesi di martedì:

Domenica sera in uno scompartimento di seconda classe del treno Genova-Ventimiglia, nel tratto tra Borgo Vercelli e Pietra Ligure veniva gattato dal treno stesso sulla strada un individuo dell'apparente età d'anni 30, vestito signorilmente, ferito gravemente al capo, e che finora non fu dato all'autorità di identificare con sicurezza.

Pare che questo atroce delitto sia stato consumato a scopo di depredazione, poiché addosso alla vittima non si rinvennero né valori, né carte. Solamente in una tasca del panciotto fu trovato un biglietto da visita col nome di William Geisendorf.

Il compartimento di seconda classe, dove trovavasi l'assassinato presentava le tracce d'una tremenda e disperata lotta. Era tutto allagato di sangue, insanguinati i cuscinetti, insanguinate le cortine, imbrattati di sangue perfino i vetri dei finestrini. Presso Albenga venne trovata una valigia aperta con un taglio di coltello, e dalla quale era stato portato via tutto quanto conteneva.

Degli audaci assassini nessuna traccia. Il treno sul quale viaggiava il supposto William Geisendorf era quello che parte da Genova alle 6 e 15 pom.

Il viaggiatore fu rinvenuto verso la mezzanotte, dopo parecchie ore dal fatto, da un cantoniere, fra i caselli 65 e 66, ancora vivo.

Trasportato subito a Pietra Ligure, malgrado le più pronte cure, non lo si è potuto salvare.

Morì lunedì alle 2.15 pomerid. senza aver potuto profferire una parola che possa mettere la giustizia sulle tracce degli assassini.

Nel compartimento nel quale si trovava fu rinvenuto un cappotto impermeabile macchiato di sangue. La maniglia della portiera era pure sporcata di sangue e si crede ch'egli, nel momento fatale, vi si sia aggrappato, per evitare di precipitare sulla via, ma che i suoi assassini, spingendo le gambe all'infuori, l'abbiano fatto rotolare sulla strada.

Si crede egli fosse diretto a Montecarlo.

Il carrozzone ove avvenne il delitto ritornò oggi alla stazione del Principe, ove trovavasi tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'assassinato è un bel giovane elegante: porta la barba all'Enrico IV. Ha calzoni a quadri, panciotto di velluto. Ha dei bottoni d'oro ai polsini.

Le ferite sono molte; una tremenda, gli passa dalla nuca alla fronte, scoprendo il cervello. Trasportato all'Ospedale, passò la notte in una orribile agonia. E' morto senza poter pronunciare parola.

La valigia trovata sulla linea presso A Benga e aperta dai malfattori con un coltello è di cuoio giallo, elegante, da una parte c'è una targhetta col nome *Will. L. Geisendorf; Cannes*. E' questi certo l'assassinato, la cui biancheria è segnata con una G e i cui abiti furono fatti a Cannes. Forse è un tedesco o un inglese stabilito a Cannes. Proveniva da Genova; si suppone dall'*Hôtel de Londres*.

Il primo ad avere sentore del delitto ch'era stato commesso fu un sorvegliante ferroviario, il quale trovò sopra il ponte che traversa il torrente Maremola, a levante di Pietra Ligure, un soprabito insanguinato, una scarpa e poco lungi, un cappello forato da una palla. Pochi passi più oltre si scopersero il corpo dell'infelice Geisendorf.

Nelle tasche del ferito si rinvenne una poesia manoscritta francese e una lettera senza indirizzo del proprietario dell'*Hotel di Londra* a Genova, nella quale lo si avvertiva del prezzo d'una camera.

L'assassinato sulla linea Genova-Ventimiglia è figlio del vice-consolo svizzero in Cannes. Egli aveva colla un grosso negozio.

Era venuto a Genova per incontrarsi all'*Hotel de Londres* colla fidanzata, la signorina Montebon proveniente da Zurigo, accompagnata dalla madre,

Queste ripartirono poco dopo l'avvenuto incontro.

Il Geisendorf aveva seco soltanto 100 lire.

Dubitasi che il furto sia perpetrato per mascherare il vero movente del delitto.

Un concorso di bellezza finito a bastonate

La *Gazzetta della Germania del Nord* narra che un concorso di bellezza si terminò in modo abbastanza tragico-comico.

Il concorso doveva servire di intermezzo ad un ballo dato in un quartiere di Berlino.

I membri del giuri pensarono di decretare i premi alle proprie loro mogli od alle proprie amanti. Parapiglia fra le non premiate e dalle parole si passò alle botte.

Risultato della serata: diciotto persone sotto cura medica per ferite più o meno gravi, e le premiate formano la maggioranza.

Telegrammi

Sconvenienze a Roma

Roma 27. Le prediche di Padre Agostino sono spesso fomite di biasimevoli atti d'intolleranza.

Oggi dopo la predica, mentre il frate usciva si gridò: *Evviva il padre Agostino!* Altri risposero: *abbasso!* *Evviva Giordano Bruno!*

I partigiani del frate e gli avversarii si minacciavano a vicenda.

I pacifici cittadini che erano accorsi numerosi nella Chiesa fuggirono spaventati.

Varie signore avvennero. Si hanno a deplorare nel via-vai parecchi contusi.

Le cose avrebbero preso piega anche peggiore se non fosse prontamente intervenuto sul luogo un delegato con numerose guardie.

Non si poté eseguire nessun arresto.

Vapore sommerso

Parigi 27. Si ha dal Messico: Un vapore recante numerosi viaggiatori, si sommerse nel lago Chapala presso Guadalajara.

Si rinvennero di già venti cadaveri. Secondo un altro dispaccio da Messico furono già ritirati 50 cadaveri dal lago Chapala.

Scoppio di dinamite

Belgrado 26. Delle cartucce di dinamite esplosero iersera in vicinanza al maneggio dove re Alessandro prende abitualmente lezioni di equitazione.

La polizia tiene l'affare segreto ma si crede che l'attentato sia partito dai malecontenti.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 12. **Grani.** *Giovedì.* Si ebbero sulla piazza circa 500 ettolitri di granoturco. Andarono venduti ettolitri 423. Si segnò calma nelle richieste.

Sabbato. Tutto il granoturco venuto in quantità di ettolitri 474 ebbe esito, e fu sufficientemente alle fatte domande. Si pesarono quintali 1.70 di fagioli, 5 d'orzo bruciato e 38 di castagne.

Ribassarono: il granoturco cent. 17, l'orzo bruciato cent. 83, i fagioli alpigiani lire 2.41, quelli di pianura cent. 66. Ribassarono le castagne cent. 25.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.55. *Sabbato.* Granoturco da 11.— a 11.75, orzo bruciato da 19.33 a —, fagioli alpigiani da 19.00 a —, fagioli di pianura da 12.71 a —, castagne da 8.— a 11.50.

Foraggi e combustibili. *Giovedì* nulla causa il tempo piovoso. *Sabbato* mercato ben fornito, con moltissime domande che causarono un aumento nei prezzi.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogr. lire 0.30, 0.35, 0.35, 1.—, 1.05, 1.10.
Erba medica » » 1.—, 1.10, 1.20, 1.20, 1.35 1.40, 1.50, 1.60.
Altissima » » 0.50, 0.55, 0.70.
Reghetta » » 0.50, 0.55, 0.60.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente: 150 castrati, 200 pecore, 70 arieti, 250 agnelli. Andarono venduti circa:
75 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 75 da macello da lire 0.80 a 0.90 al chilogr.

gramma a p. m., 80 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 50 da macello da lire 0.52 a 0.55 al chil. a p. m., 30 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 da macello da lire 0.73 a 0.78 al chil a p. m., 110 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 100 da macello da lire 0.60 a 0.62 al chil a p. m.

250 suini venduti, 180 d'allevamento a prezzi di merito. Si può dire chiusa sul mercato la vendita delle bestie da macello. Qualche contratto si farà ancora privatamente.

Fiera del 3.° Giovedì di Marzo.

Il giorno 21 vennero condotti buoi 400, venduti 120, vacche c. 700, v. 150, vitelli sopra l'anno c. 900 v. 200, vitelli sotto l'anno c. 200 v. 50, cavalli c. 70, v. 20, asini c. 15, v. 4, muli c. 2, v. 0.

Il giorno 22 vennero condotti buoi 350, venduti 70, vacche c. 650, v. 100, vitelli sopra l'anno c. 900, v. 120, vitelli sotto l'anno c. 130, v. 30, cavalli c. 75, v. 15, asini c. 10, v. 3, muli c. 1, v. 0.

21. Nelle prime ore della Fiera gli affari seguirono debolmente, ma poi le vendite spaziarono specialmente per le bestie giovani e buoi da ingrasso. La maggior parte dei negozianti erano Toscani e delle Provincie di Padova, Vicenza, Venezia e Treviso. Le bestie da lavoro furono tutte comprate dai provinciali. Oltre 200 buoi vennero dal vicino Illirico. Si segnò un rialzo dal 4 al 6 per cento e perfino del 15 e del 20 per cento sui prezzi fatti nell'antecedente Fiera di S. Valentino. Si pagarono i cavalli da lire 60 a 375. Gli asini da lire 22 alle 82.

22. Relativamente alla quantità gli affari ed i prezzi furono come il primo giorno. Si pagarono: i cavalli da lire 45 a 280, gli asini da lire 12 alle 55.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 marzo
R. 1. 1 gennaio 96.90 | Londra 3 m. a v. 25.27
» 1 luglio 94.73 | Francese a vista 100.45

Valute
Pezzi da 20 franchi da — a —
Bancanote austriache da 209.— a 209.12

LONDRA 26 marzo
Inglese 96 3/4 | Spagnuolo —
Italiano 95 1/4 | Turco —

Berlino 163.70 | Lombardo —
Austriache 101.75 | Italiane 96.70

FIRENZE 27 marzo
Nap. d'oro — | A. F. M. —
Londra 25 20 1/2 | Banca T. —
Francese 100.40 | Credito I. M. 768.—
Az. M. 765.— | Rendita Ital. 96 82 1/2

Particolari

VIENNA 28 marzo
Rendita Austriaca (carta) 83.65
Idem (arg.) 84.10
Idem (oro) 111.40

Londra 12.14 | Nap. 9.60.—
MILANO 28 marzo
Rendita Italiana 96.62 — Serali 96.60

PARIGI 28 marzo
Chiusura Rendita Italiana 96.30
Marchi l'uno 124.—

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto, visto che in questa Città vi è deficienza di pubblici esercizi di vendita vino, così per maggiore comodità dei signori amatori di questo genere, si è deciso riaprire l'antica Osteria sotto terra in Via Jacopo Marioni, ex S. Maria, Casa Rubini, vendendo vino di Trivignano e Claujano a centesimi 60 e 40 al litro.

ANGELO MASETTI.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia G. B. Dorettil si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

GELSI PRIMITIVI

(Vedi diffida della Casa Cattaneo, pag. 4°)

Il 30 Marzo 1889

ha luogo irrevocabilmente in Roma la prima grande estrazione del

PRESTITO A PREMI

RIORDINATO

Decreto Reale 1° Luglio 1888

Garantito con titoli a debito dello Stato ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni obbligazione concorre a 25.301 premi che vengono sorteggiati in 115 estrazioni con premi di lire

500.000, 400.000, 300.000, 250.000, 200.000, 50.000 ecc., per l'importo fra premi e rimborsi di

32.000.000

1889 - CINQUE ESTRAZIONI - 1889

che avranno luogo alle seguenti epoche

30 MARZO, 30 APRILE, 31 LUGLIO, 31 OTTOBRE, 31 DICEMBRE

nelle quali vengono estratti 4235 premi, cioè

1 Premio di Lire 500.000
1 » » » 250.000
2 » » » 50.000
1 » » » 30.000

moltissimi e altri di L. 2.000, 1.000, 500 ecc.

Le obbligazioni originali emesse dalla Banca Nazionale, firmate dal R. Commissario, munite del bollo di riscontro governativo che debbono venire tutte estratte con premi o rimborsi di capitale al venduto a lire 1250 caduna.

Le obbligazioni si vendono colla facilitazione del pagamento in rate alle seguenti condizioni:

All'atto della vendita L. 5 }
Non più tardi del 15 Maggio 1889 » 5 } L. 14
Idem del 15 Luglio » 4 }

L'acquirente appena sborsata la somma di Lire 5 riceve un titolo interinale firmato dalla Banca Nazionale contenente la Serie e il numero col quale concorre intanto per intero a tutti i premi e rimborsi delle estrazioni 30 Marzo e 30 Aprile.

Le vantaggiose serie complete di 100 cartelle contenenti 100 numeri progressivi, le quali hanno il rimborso del minimo di Lire 1000 al massimo di circa nel milione, si vendono Lire 1250 complessive.

Nelle passate estrazioni essendosi ripetutamente verificato che i premi più importanti vennero vinti dai compratori di gruppi di cartelle e da raccomandarsi perciò l'acquisto dei gruppi composti da 5, 10 e 100 obbligazioni.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. — Gratia si spedisce la lista dell'estrazione. — La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del 29 Marzo presso la Banca F.lli CROCE fu MARIO GENOVA, incaricata della vendita, nonché presso tutti i cambiavalute del Regno. In UDINE presso i cambiavalute BALDINI e ROMANO in Piazza Vittorio Emanuele.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmacologico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino a mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire una al pacchetto.

Per fare i ricci,

Signore, usate l'esclusivo, brevettato arricciatore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisets*.

Adelina Patti, che ne fa continuo uso, scriveva un giorno all'inventore: «Trovo i vostri arricciatori veramente insuperabili.»

Una scatola con 4 ferri e coll'istruzione L. 1. E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

La polvere di riso sopraffina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di cent. 30 per ogni elegante pacchetto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MELROSE RISTORATORE CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli
canuti, bianchi e scoloriti il colore della
prima gioventù. Si vende in bottiglie di due
grandezze, a prezzi modicissimi; presso tutti i
Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale:
214 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere Angelo Flora,
Via Mercatovecchio 45.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari.
Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco;
fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3.
Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al
Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze.

chiunque può avere gratis una copia della relazione della
Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad
esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della
scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

CHOCOLAT
Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PAFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annuale del Giornale di Udine per soli cent. 75.

PILLOLE BLANCARD
ALL'ACQUA
RODOLFO DI FERRO MALTAGHIA
NEW-YORK Approvato dall'Accademia
di Medicina di Parigi.
Adattato dal Farmacologo
francese.
Autorizzato dal Consiglio
medico di Pietroburgo.
1893

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e
del Ferro, queste Pillole convengono spe-
cialmente nelle malattie così molli, che
sono la conseguenza del germe scrofuloso
(tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), ma-
lattie contro le quali i semplici ferruginosi
sono inefficaci; nella Clorosi (colori pal-
lidi), Leucorrea (flussi bianchi), Ame-
bia (mestruazione nulla o difficile),
Flat, Sindole costituzionale, ecc. Infine
esse offrono ai medici un agente terapeu-
tico del più energico per istituire l'orga-
nismo a modificare le costituzioni linfa-
tiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o albi-
rato è un medicamento intossicante, irritante.
Come prova di purezza e autenticità delle
vere Pillole di Blancard, esigere il
nostro sigillo d'argento.

reattivo: la nostra firma *Blancard*
qui allato e il bollo del
"Union des Fabricants".

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFUSIONE DELLE CONTRAFFAZIONI

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio an-
nuale del Giornale di Udine

Cerone americano è l'unica tintura
cosmetica, che
possa restituire il loro vero colore alla
barba ed ai capelli. Non macchia la pelle
e neppure la lingerie. — Un astuccio per
circa 6 mesi lire 3.50.

Tintura per vini. È questa una tin-
tura composta di
sostanze affatto immuni, e serve per tin-
gere i vini del più bello e naturale rubino.
— Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere
ottoltri 5.

Florine, vera lozione per la ricolora-
zione dei capelli. Essa fu
premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è
infallibile per restituire ai capelli grigi e
bianchi il loro primitivo colore. — Lire 8
la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridon-
dare ai
capelli bianchi e scoloriti, il colore, lo
splendore e la bellezza della gioventù. Da
loro nuova vita, nuova forza e nuovo svi-
luppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esca-
lazione di molte persone i cui capelli
bianchi riacquistarono il loro colore natu-
rale, e le di cui parti calve si coprono
di capelli.

Balsamo della Divina Provvidenza.
Guarisce in brevissimo tem-
po: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori,
fornicelli, saturaia-scottature ecc. — Bot-
tiglie da lire 2 e da lire 1.

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO — Corso Magenta, 67 — MILANO
ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE
DEL
GELSO PRIMITIVO O CATTANEO

unicamente introdotto per la riforma da essa propugnata
Premiata con Medaglie d'oro e Diplomi d'onore

DIFFIDA

gli Agricoltori contro qualunque possibile mistificazione
AVVERTENDO

che la Casa non fa depositi in alcun centro e a maggior garanzia dal pubblico contrassegna tutti
gli esemplari siano Asto ed Astoni da fossa, Gelsi per Siepe o Vivaio, col suo timbro speciale,
rimossa qualsiasi vantata eccezione ed accordo.

IL GELSO CATTANEO

— che non è a confondersi con quello delle Filippine — possiede pregi eminenti non comuni a
tutti gli altri Gelsi tanto rispetto alla qualità e quantità del prodotto quanto alla precocità, rusticità
e resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la irreversibile moria di questi ultimi.
Il Gelso Cattaneo venne giudicato e proclamato la migliore qualità di gelsi non solo da mi-
gliaia di distinti agronomi e bacologi (vedi «Giudizi di agricoltori italiani») ma ben'anco dai
più autorevoli Congressi esteri e nazionali che altamente ne consigliano e raccomandano la gra-
duale sostituzione all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire
nuovi piantamenti.

Chiedere il Catalogo illustrato contenente le migliori norme e consigli per la piantagione dei
gelsi, che si spedisce gratis.
Le Commissioni in UDINE si ricevono presso il sig. M. P. Cancianini, via Grazzano, 14.

Preparato contro le febbri prodotte da malarie
FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solido.

Gentilissimo Sig. Bislari,
Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle
che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie,
quando non esistano cause malive o anatomiche irrimediabili. L'ho trovato
soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi
della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni
di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.
La sua efficacia è stata dimostrata da
Prof. di Chimica Organica dell'Università
di Napoli. — Segretario del Regno
Si deve preferibilmente prima del pasto ed allora del Vinosouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita

FLORIO E RUHATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartmento di Genova

PIAZZA ACQUAVIVA (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Del mese di FEBBRAIO e MARZO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires

Per Montevideo e Buenos Aires

Vapore postale **Indipendente** . . . partirà il 1° aprile 1889
Washington . . . 7
Regina Margherita . . . 15

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

Vapore postale **Washington** . . . partirà il 7 aprile 1889.

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 MILANO

Nuova importantissima Pubblicazione Popolare

L'ANNO 1789

UNA DISPENSA
SEPARATA
di 8 pagine
in-4 grande
su carta
di lusso,
riccamente
illustrata
nel Regno
Cent. 10

UNA DISPENSA
SEPARATA
di 8 pagine
in-4 grande
su carta
di lusso,
riccamente
illustrata
nel Regno
Cent. 10

10 AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI 10

IPPOLITO GAUTIER

con 650 riproduzioni, colla fotoincisione su rame, di disegni, stampe e quadri dell'epoca

L'edizione conterrà di 130 dispense, in-4 grande, su carta di lusso.

— Ogni dispensa, di otto pagine di testo, sarà riccamente illustrata.

La presente è il titolo L'anno 1789, in cui, giorno per giorno, episodio per episodio, si descrivono gli avvenimenti svoltisi nell'anno memorandissimo, pubblicata in volume è stata venduta a migliaia e migliaia di copie in Francia in questi ultimi tempi. Essa è poi riccamente illustrata con numerosi disegni riprodotti mirabilmente da stampe ed incisioni dell'epoca stessa.

Essa viene ora tradotta in italiano da distinto letterato e verrà pubblicata dallo Stabilimento Edoardo Sonzogno, colle stesse finissime incisioni, le quali si riferiscono conservando il carattere del tempo.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 130 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:

Francia nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, Goletta, Massaua e Asaba . . . L. 42

Alessandria, Egitto . . . L. 15

Europa, Stati Uniti d'Am., Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco . . . L. 18

Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania . . . L. 24

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

gli abbonati riceveranno gratis la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.



EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie costituzionali in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e RHUMATISMI negli adulti.

È un potentissimo ricostituente. Non ha rivali come rinvigoritore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositar: Signori A. MANFONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano